



Sporchiamoci le mani

Attività di didattica all'aperto
per la scuola primaria

Edizione italiana a cura di
Michela Schenetti

Juliet Robertson

MATERIALI
DIDATTICA

Erickson

SPORCHIAMOCI LE MANI

Hai mai pensato di organizzare una caccia al tesoro di «oggetti matematici» per i tuoi alunni nel giardino della scuola? Oppure di far preparare ai bambini un libro delle biografie dei fiori che hanno osservato nel bosco? O di chiedere loro di costruire un hotel per animali recuperando materiali di scarto?

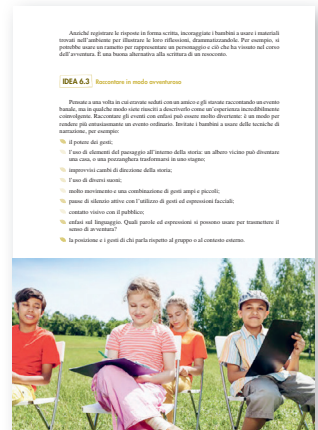
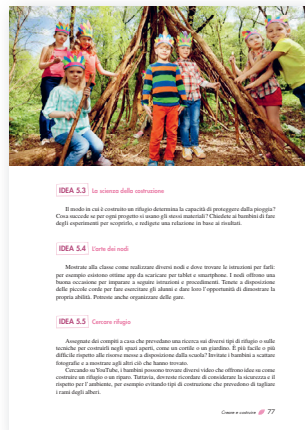
La didattica all'aperto (*outdoor learning*) si sta diffondendo sempre di più nelle scuole italiane per i suoi effetti positivi sull'apprendimento, il benessere psicofisico e lo sviluppo delle abilità sociali e cooperative.

250 attività per piccoli esploratori finalmente liberi di imparare all'aperto. Da fare anche nelle giungle di cemento delle città...

Sporchiamoci le mani fornisce ai docenti della scuola primaria tantissimi suggerimenti per organizzare percorsi di didattica all'aperto originali e semplici da realizzare. Tutte le attività non richiedono pianificazioni complicate e possono essere proposte nelle uscite didattiche, nel giardino della scuola o in qualsiasi altra area verde. L'indice delle idee suddivise per argomenti e discipline (scienze, matematica, italiano, storia, geografia, arte, musica, educazione fisica e civica, ecc.) consente di individuare celermente le attività più adatte alla propria classe. Gli insegnanti potranno raggiungere con i propri alunni obiettivi significativi e trasversali, come:

- migliorare la salute e il benessere
- contribuire alla crescita di cittadini responsabili e rispettosi della natura
- potenziare le capacità sociali e comunicative
- insegnare il concetto di «sviluppo sostenibile».

«Bambini, oggi si fa lezione di matematica e storia all'aperto!»



Gruppi cooperativi di alunni studiano all'aperto le scienze della costruzione e le tecniche di scrittura creativa.

L'AUTRICE

JULIET ROBERTSON

È stata insegnante e dirigente scolastica, oggi è consulente in materia di formazione e si è specializzata nella didattica all'aperto. Il suo interesse è nato da soggiorni in scuole all'aria aperta negli Stati Uniti (1986) e in Canada (1995). È titolare della *Creative STAR Learning Ltd*, società privata di consulenza dedicata all'insegnamento all'aperto. Al tema della scuola all'aria aperta ha dedicato anche il blog «I'm a teacher, get me OUTSIDE here!» («Sono un insegnante, fatemi USCIRE di qui!»).

€ 19,50

ISBN 978-88-590-1637-3



9 788859 016373

www.erickson.it

INDICE

6	Indice delle idee per argomento
9	Presentazione all'edizione italiana
11	Prefazione
13	Introduzione
21	CAP. 1 Le regole d'oro della didattica all'aperto
29	CAP. 2 Prima di uscire
49	CAP. 3 Prime lezioni
63	CAP. 4 Pensieri, riflessioni e riepiloghi
75	CAP. 5 Creare e costruire
87	CAP. 6 Il senso dell'avventura
97	CAP. 7 Piccoli esploratori
107	CAP. 8 Aiutare la natura
121	CAP. 9 All'aperto in una giungla di cemento
139	CAP. 10 Cavalcare l'onda
153	CAP. 11 Dubbi, timori e preoccupazioni
165	CAP. 12 Integrare le attività all'aperto nella didattica
177	CAP. 13 La didattica all'aperto in Italia
187	Conclusioni
189	Bibliografia

INDICE DELLE IDEE PER ARGOMENTO

ESERCIZI DI CONSAPEVOLEZZA PER INSEGNANTI

- 1.1 Conoscere i propri diritti 23
- 1.2 Costruire una torre 27
- 12.1 Che valore ha la didattica all'aperto? 165
- 12.2 Sognare all'aperto 165
- 12.3 Mappe quantitative 166
- 12.4 Il calendario delle attività all'aperto 168
- 12.5 Valutare con la «sezione di valle» 170
- 12.6 Creare un sondaggio online 171
- 12.7 Chiedere consiglio ai bambini 171
- 12.8 Una discussione di classe 172
- 12.9 Problemi e soluzioni 172
- 12.10 Frequentate un corso 173
- 12.11 Un progetto di ricerca-azione 173
- 12.12 Imparare dai più esperti 174
- 12.13 Lavorare in coppia 174
- 12.14 Collaboratori online 174
- 12.15 Un lavoro personale 174
- 12.16 Visitare una scuola all'aria aperta 174

ATTIVITÀ PREPARATORIE

- 2.1 Vestitevi con indumenti comodi 30
- 2.2 Mangiate e bevete a sufficienza 31
- 2.3 Pianificate e condividete 31
- 2.4 Sfruttate i punti di forza 32
- 2.5 Puntate alla semplicità 32
- 2.6 Aspettatevi il peggio e auguratevi il meglio 33
- 2.7 Supervisione a distanza 33
- 2.8 Scoprite come uscire 34
- 2.9 Percorrete il perimetro della scuola 34
- 2.10 Esplorate l'area locale 34
- 2.11 Valutate i rischi e i benefici 35

- 2.12 Coinvolgete i bambini nel processo di valutazione 35
- 2.13 Adottate un approccio positivo 36

PROBLEMI

- 2.14 Un set di materiali di base 37
- 2.15 Indumenti e calzature adatti 40
- 2.16 I bambini che non hanno voglia di uscire 41
- 2.17 Rassicurate i genitori 42
- 2.18 Informate e rassicurate il dirigente scolastico 42
- 2.19 Quanto tempo dedicare alla didattica all'aperto? 43
- 2.20 Quanto dovrebbe durare ogni lezione? 45
- 2.21 Non c'è abbastanza tempo! 46
- 2.22 La classe «difficile» 46
- 11.1 Odio stare all'aperto 153
- 11.2 Che cosa fare con il brutto tempo 154
- 11.3 Lavorare senza un adulto 154
- 11.4 Piante velenose 155
- 11.5 Raccogliere funghi 157
- 11.6 Uccelli problematici 157
- 11.7 Odio gli insetti! 158
- 11.8 Non so nulla sulla natura 161
- 11.9 Che cosa fare con i rifiuti 161
- 11.10 Usare rami, sassi e corde 162

SUGGERIMENTI PRATICI

- 10.1 Perché stare dentro? 140
- 10.2 Un po' alla volta 140
- 10.3 Programmare attività ripetibili 141
- 10.4 Storie e attività 141
- 10.5 Leggere all'aperto 142
- 10.6 Creare delle book bag 142

- 10.7 Educazione motoria 143
- 10.8 Lasciare che la classe crei le attività 144
- 10.9 Attività conclusive 144
- 10.10 La tecnologia digitale 145
- 10.11 Il tavolo delle scoperte 145
- 10.12 L'arte con materiali naturali 147
- 10.13 Pressare foglie e fiori 148
- 10.14 Diari 148
- 10.15 Condividere le esperienze all'aperto 149
- 10.16 Portare la natura negli spazi interni 149
- 10.17 La progettazione naturale 150

INFORMATICA

- 6.12 Realtà aumentata 94
- 7.5 Geocaching 99
- 7.6 Percorsi digitali 100
- 7.19 Mappe digitali o cartacee? 105
- 10.10 La tecnologia digitale 145
- 10.15 Condividere le esperienze all'aperto 149

ITALIANO

- 3.19 Fare una domanda 58
- 3.20 Venti domande 58
- 3.26 La biografia di un oggetto 61
- 3.27 Simboli e mappe 61
- 3.28 Il ritmo delle parole 62
- 4.8 Ascoltare il silenzio 66
- 4.14 Curiosi come Leonardo da Vinci 68
- 4.15 Pensiero laterale 68
- 4.19 Quando una pianta muore... 69
- 4.25 Riepilogo sensoriale 73
- 5.1 Come costruire il rifugio perfetto 76
- 5.2 Una proprietà di valore 76
- 5.3 La scienza della costruzione 77

5.5	Cercare rifugio	77
5.7	Campeggio che passione!	78
6.2	Riflessioni avventurose	88
6.3	Raccontare in modo avventuroso	89
6.5	Creare mini-kit di scrittura	90
9.6	Spazi nascosti	123
9.7	Segni del tempo	123
10.4	Storie e attività	141
10.5	Leggere all'aperto	142
10.6	Creare delle book bag	142
10.14	Diari	148
10.15	Condividere le esperienze all'aperto	149
10.17	La progettazione naturale	150

MATEMATICA

3.5	In cerchio	52
3.21	Foglie in fila	59
3.22	Ordiniamo per...	59
3.23	Caccia all'angolo	60
4.9	Mappe sonore	67
4.18	Nim	69
4.23	Riepilogo sulla linea	72
4.24	Grafici viventi	72
5.8	Strutture in 3D	78
7.12	Caccia agli oggetti «matematici»	103
9.9	Porte e finestre	124
9.16	Ritmi urbani	126

SCIENZE NATURALI

3.24	Il gioco dell'uguale e del diverso	60
4.13	Il punto esatto	67
4.14	Curiosi come Leonardo da Vinci	68
4.17	Un bastimento carico di... Scienze!	69
4.19	Quando una pianta muore...	69
5.3	La scienza della costruzione	77
5.12	Canto in lungo	80
8.1	Ascoltare come un gufo	110
8.2	Vedere come un gufo	110
8.3	Attirare gli uccellini	110
8.4	Costruire un nido	110

8.5	Camminare come un animale	111
8.6	La sfilata degli animali	111
8.7	Mimetizziamoci!	111
8.8	Fermi e zitti	112
8.9	Bastoncini colorati e mimetizzazione	112
8.10	Adottare un animale	113
8.11	Chi sa va avanti...	113
8.12	Uova di rana	114
8.13	Vedere nascere i pulcini	114
8.14	Hotel per animali	114
8.15	Cassette per uccelli	115
8.16	Allevare trote	115
8.17	La morte fa parte della vita	115
8.18	Un video in time-lapse	115
8.19	Raccogliere e piantare semi	116
8.20	Una giungla in giardino	116
8.21	Quanto è importante la natura?	116
8.22	Una vita da...	117
8.23	Il cerchio della vita	117
8.24	Chi abita in giardino?	119
8.25	Cibo per uccelli	119
8.26	Giardini ecologici	120
8.27	Giardini spontanei	120
9.8	Dov'è il Sole?	123
9.10	Muri sonori	124
9.15	Esiste la vita in una giungla di cemento?	126
9.19	Viva il giardinaggio!	127
9.20	Guerrilla gardening	128
9.22	Adottare uno spazio verde	130

TECNOLOGIA

3.18	Il potenziale di un rametto	56
3.25	Catene di cinque	61
4.16	Tutto serve	69
5.4	L'arte dei nodi	77
5.5	Cercare rifugio	77
5.6	Metodi di costruzione	78
5.7	Campeggio che passione!	78
5.8	Strutture in 3D	78
5.9	Rifugi per animali	78
5.14	Pareti musicali	81

5.15	Creare strumenti musicali	81
5.20	La scuola dei sogni	84

STORIA

3.26	La biografia di un oggetto	61
4.20	Metasaga	70
5.6	Metodi di costruzione	78
7.4	Caccia al tesoro... storica	99

GEOGRAFIA

3.27	Simboli e mappe	61
4.9	Mappe sonore	67
5.10	I rifugi non sono tutti uguali	78
5.21	L'arte intorno a noi	85
6.6	Angoli di avventura	91
6.9	Senza una meta precisa	93
7.1	Qualità da esploratori	98
7.2	Tracce che scompaiono	98
7.5	Geocaching	99
7.6	Percorsi digitali	100
7.8	Segnali naturali	100
7.9	Canzoncine per orientarsi	101
7.10	Caccia agli oggetti	101
7.11	A ogni età la sua caccia	102
7.12	Caccia agli oggetti «matematici»	103
7.13	Elementi di cartografia	103
7.14	Una mappa della scuola	104
7.15	Una mappa grande quanto il mondo	104
7.16	Orientiamoci!	104
7.17	Mappe multisensoriali	104
7.18	Creare un gioco con «delitto»	105
7.19	Mappe digitali o cartacee?	105
7.20	In linea d'aria	105
7.21	Un'enorme mappa mentale	105
9.14	Una mappa dei microclimi	125

ARTE E DESIGN

4.10	Guardare le nuvole	67
------	--------------------	----

4.13	Il punto esatto	67
4.21	Collezioni sulla plastilina	71
5.16	Indagini artistiche	82
5.17	Sfruttare gli elementi	82
5.18	Disegnare con la natura	82
5.19	La linea infinita	83
5.20	La scuola dei sogni	84
5.21	L'arte intorno a noi	85
5.22	L'arte nascosta	85
5.23	Arte per tutte le stagioni	85
9.4	Nuove creazioni	123
9.7	Segni del tempo	123
9.11	Sensazioni tattili	124
9.21	Ricordare attraverso l'arte	129
10.12	L'arte con materiali naturali	147
10.13	Pressare foglie e fiori	148

MUSICA

3.28	Il ritmo delle parole	62
4.9	Mappe sonore	67
4.20	Metasaga	70
5.11	Una canzone per ogni luogo	80
5.12	Canto in lungo	80
5.13	Canzoni all'aperto	80
5.14	Pareti musicali	81
5.15	Creare strumenti musicali	81
7.7	Bacchette musicali	100

EDUCAZIONE FISICA

3.8	Cerchi nel cerchio	53
3.9	Fai come il capo	53
3.10	Cerchio di mani	53
3.11	Volpe e scoiattoli	54
3.12	Tutti in piedi	54
3.13	Sfide e giochi di squadra	54

3.17	Giochi in movimento	56
6.8	Avventure fuori da scuola	92
6.11	Avventure didattiche	93
7.3	Percorsi ginnici	98
10.7	Educazione motoria	143

EDUCAZIONE PSICO-SOCIALE

3.1	La fila è una sfida	49
3.2	Attività locomotorie	50
3.3	Creare un cerchio di raccolta	51
3.4	Stabilire un segnale	52
3.5	In cerchio	52
3.6	«Attaccarsi» in cerchio	52
3.7	Palleggi in cerchio	53
3.8	Cerchi nel cerchio	53
3.9	Fai come il capo	53
3.10	Cerchio di mani	53
3.11	Volpi e scoiattoli	54
3.12	Tutti in piedi	54
3.13	Sfide e giochi di squadra	54
3.14	Corri e tocca	55
3.15	Caccia al sasso	55
3.16	Belle statuine	56
3.17	Giochi in movimento	56
4.1	Sardine	63
4.2	Nascondino sonoro	64
4.3	La distanza massima	64
4.4	La mappa della solitudine	64
4.5	Una passeggiata meditativa	64
4.6	Meditare con le pietre	65
4.7	Un posticino speciale	65
4.12	Foglie che ondeggiano	67
4.20	Metasaga	70
4.21	Collezioni sulla plastilina	71
4.22	Rami parlanti	71
4.23	Riepilogo sulla linea	72
4.24	Grafici viventi	72
4.25	Riepilogo sensoriale	73

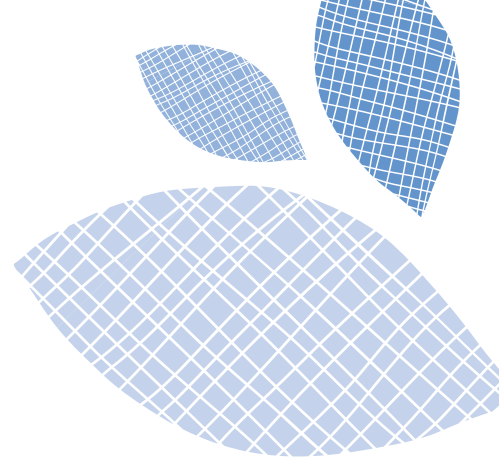
4.26	Riepilogo con la corda	73
5.10	I rifugi non sono tutti uguali	78
5.11	Una canzone per ogni luogo	80
6.2	Riflessioni avventurose	88
6.10	Uscire dalla zona di comfort	93
8.21	Quanto è importante la natura?	116

TEATRO

3.9	Fai come il capo	53
3.16	Belle statuine	56
6.3	Raccontare in modo avventuroso	89
6.4	Drammatizzazione	90
6.7	Oggetti per trasformare	92
8.5	Camminare come un animale	111
8.6	La sfilata degli animali	111
8.7	Mimetizziamoci!	111
8.8	Fermi e zitti	112
9.17	La scatola dei travestimenti	126

EDUCAZIONE CIVICA

5.10	I rifugi non sono tutti uguali	78
9.12	Se fuori è grigio, usiamo la materia grigia!	125
9.18	Creare un giardino scolastico	127
9.19	Viva il giardinaggio!	127
9.20	Guerrilla gardening	128
9.21	Ricordare attraverso l'arte	129
9.22	Adottare uno spazio verde	130



Introduzione

Questo libro si rivolge agli insegnanti di scuola primaria e a tutti quelli che desiderano sperimentare la didattica all'aperto. Le attività sono rivolte ad alunni da 6 a 12 anni. Le idee contenute nel libro si basano sulla mia esperienza personale con classi per le quali questo tipo di lezioni era qualcosa di nuovo e diverso.

Nella maggior parte dei casi, le attività e i suggerimenti sono semplici, e non richiedono molta pianificazione o risorse. Si potranno mettere in pratica nel giardino della scuola o in una qualsiasi area verde.

Ma se la formazione e i corsi con esperti della didattica all'aperto possono fare la differenza in positivo, nulla supera l'esperienza e la conoscenza dei bambini della propria classe. Dunque, questo libro è scritto partendo dal presupposto che gli insegnanti:

- abbiano le competenze e le capacità per insegnare sia all'esterno sia in aula. In genere, qualsiasi approccio didattico funziona con la stessa efficacia tanto all'aperto quanto al chiuso;
- siano in grado di adattare le idee qui proposte alle esigenze dei bambini della propria classe. Tutte le idee di questo libro si potranno arricchire e migliorare: non sono che un trampolino di lancio per sperimentare;
- dovranno sforzarsi di migliorare i propri metodi di insegnamento all'aperto con uscite frequenti e regolari. Tutti noi siamo stati condizionati a pensare all'insegnamento «in aula», ma è un'abitudine che si può cambiare e molti insegnanti scopriranno un nuovo orizzonte per la propria pratica;
- abbiano appena iniziato a scoprire il potenziale della didattica all'aperto con i vantaggi che essa apporta a breve e a lungo termine per il benessere dei bambini e della nostra società, specie quando l'apprendimento avviene in un contesto naturale.



Con questo non si vogliono ignorare i contributi di professionisti, associazioni, volontari, organizzatori di escursioni che rendono possibile l'apprendimento all'aperto nel corso della vita scolastica di un bambino. Il mio obiettivo, tuttavia, è quello di permettere anche agli insegnanti della scuola primaria di svolgere un ruolo attivo in questo processo.

Cosa troverete in questo libro

I libri dedicati alla didattica negli ambienti chiusi sono tantissimi, e per questo è praticamente impossibile, con un solo libro, rendere giustizia al grande potenziale della didattica all'aperto. Dunque questo volume si concentrerà principalmente su:

- lavorare all'aperto con i bambini;
- proporre semplici idee che l'insegnante potrà mettere in pratica nell'area esterna della scuola o negli immediati dintorni;
- risolvere problemi pratici che possono presentarsi durante le lezioni all'aperto.

Il libro è organizzato in modo da consentire sia una lettura sistematica dall'inizio alla fine che la consultazione specifica in base al tempo disponibile e agli argomenti di interesse. Ho appositamente scelto di non dilungarmi in trattazioni approfondite e di non creare una serie di capitoli progressivi, per offrire invece idee e attività come spunti da cui trarre ispirazione, più che come indicazioni strutturate.

Che cos'è la didattica all'aperto?

Prima di portare fuori una classe, può essere utile riflettere su cosa sia la didattica all'aperto e sui motivi che la rendono una pratica importante. In poche parole, l'idea della didattica all'aperto racchiude tutti i tipi di esperienze di insegnamento che hanno luogo al di fuori degli ambienti chiusi. Nella categoria rientrano attività avventurose o ecologiche, giochi di squadra, viaggi d'istruzione ma anche semplici esercizi da svolgere fuori dall'aula.

La bellezza di questa definizione è che include sia esperienze quotidiane sia esperienze eccezionali di qualunque genere, purché avvengano all'aperto. In ogni caso, ciò che conta è che — indipendentemente da dove si svolge l'insegnamento — l'esperienza sia della migliore qualità possibile e che sia autentica, significativa e interessante per i bambini.

Idealmente, il nostro obiettivo è sfruttare al massimo la natura unica e speciale delle attività all'aperto. Ogni esperienza sarà diversa grazie a:

- *condizioni meteorologiche*. Come sarebbe il mondo senza arcobaleni? Gli ingredienti fondamentali sono la luce del sole e la pioggia;
- *stagioni*. Per tutto l'anno creano varietà e rendono più interessanti le attività quotidiane, mentre le festività e le ricorrenze celebrano la ciclicità degli eventi;
- *spazio e libertà* del mondo al di fuori dell'aula;
- *paesaggi*, siano essi urbani, selvatici o una via di mezzo.

Molti insegnanti credono che la didattica all'aperto sia una disciplina, una materia o un ambito curricolare. Altri la considerano come un approccio all'insegnamento, come uno dei tanti strumenti a disposizione dell'insegnante. Per me si tratta soprattutto di trarre il massimo da qualunque luogo o spazio al di fuori delle tradizionali mura scolastiche.

Le relazioni

Può essere utile riflettere su quanto l'apprendimento sia connesso in gran parte alle relazioni che si instaurano con le persone, con i tipi di attività e con il luogo e il momento in cui si svolgono.

L'idea di usare un *luogo* come elemento chiave del processo didattico si ispira al lavoro di Sir Patrick Geddes (1854-1932) — urbanista, biologo e sociologo scozzese noto per le sue idee progressiste —, che ha sviluppato il famoso concetto «pensa globalmente, agisci localmente». Geddes proponeva inoltre un approccio didattico che coinvolgesse «le mani, il cuore e la testa» (Higgins e Nicol, 2011).



Le iniziative e le idee educative si concentrano quasi sempre sulle attività e sulle persone. Per esempio, esiste un'enorme quantità di metodi per migliorare la letto-scrittura, ma per lo più si concentrano su come motivare i bambini e aiutarli a sviluppare maggiore sicurezza in quest'ambito.

Si tende a ignorare l'ambiente in cui i bambini leggono, e l'impatto che esso può avere nell'acquisizione delle abilità linguistiche. In questo modo, non ci si accorge di perdere tante possibilità legate alla scelta dei luoghi d'apprendimento. Pensate a tutti i posti in cui le persone scelgono spontaneamente di leggere: un romanzo sulla spiaggia o un quotidiano sull'autobus. Raramente, al di fuori della scuola, la lettura avviene seduti a un tavolo insieme a un gruppo di coetanei che a turno leggono ad alta voce un capoverso del testo.

Anche il momento è importante. Nel corso della giornata, le condizioni di luce e il tempo atmosferico cambiano, producendo un impatto su tutti i luoghi all'aperto. Le stagioni creano una varietà annuale, e anche l'età produce cambiamenti. Se pensate a un bambino di 3 anni che cammina per strada, il suo comportamento e la sua prospettiva saranno molto diversi rispetto a quelli di un adolescente.

Trascurare l'impatto con il luogo è come togliere una gamba a uno sgabello. Lo sgabello non potrà mai stare in equilibrio, e sedersi sarà molto più difficile. Ignorare l'influenza del luogo nella

didattica rende molto più difficile il lavoro dell'insegnante. Se la natura ha ispirato generazioni di artisti, scrittori, inventori e scienziati nella creazione e nell'innovazione, anche noi insegnanti possiamo usare diversi spazi e ambienti in modo innovativo per ispirare i nostri alunni.

Una tazza fumante

Fate una pausa. Preparatevi una buona bevanda calda e portatela fuori. Bevetela all'aperto, invece che seduti al vostro solito posto, e confrontate le esperienze.

- ☛ Che cosa c'è di simile e che cosa cambia?
- ☛ Che cosa notate riguardo ai vostri pensieri e ai comportamenti? Dove e come vi siete seduti? Siete rimasti in piedi?
- ☛ Che cosa cambiereste o fareste diversamente la prossima volta che uscite all'aperto con una bevanda calda?

Questa attività vi dovrebbe dimostrare che spesso le persone pensano e si comportano diversamente se si trovano in posti differenti. Probabilmente all'aperto non ci sarà una comoda poltrona e, magari, avrete scelto di passeggiare in giardino con la vostra tazza in mano. Potreste aver sentito un po' di freddo. Forse avrete anche tenuto d'occhio l'uccello che osservava famelico il vostro dolcetto!

Il significato di questa esperienza è farvi capire che dovrete prepararvi alla possibilità che, all'aperto, i bambini si comportino diversamente da come siete abituati a vederli in classe, specialmente se le lezioni formali al di fuori dell'aula sono state rare. Tutti avranno bisogno di un po' di tempo per abituarsi.

Quali luoghi all'aperto?

L'apprendimento può avvenire in qualsiasi spazio aperto. Per comodità, usare il giardino o il cortile della scuola è l'opzione più pratica, dato che necessita di meno tempo, preparativi e denaro. Il rapporto fra il numero di alunni e supervisori adulti è tendenzialmente lo stesso che per gli ambienti chiusi, questo significa che potrete portare fuori la classe senza dover chiedere assistenza a volontari o ad altro personale.

Molte scuole inoltre dispongono di un luogo assegnato al di fuori delle pertinenze scolastiche, come per esempio un boschetto o uno spazio verde, che viene usato regolarmente per svariate attività. Certo, decidere dove recarsi e stabilire delle procedure per spostarsi può richiedere un po' di tempo e impegno, ma ne varrà senz'altro la pena. Spesso diventa anche un ottimo modo per creare una rete a livello di comunità locale con organizzazioni e professionisti.

Il luoghi della vita

Quanto è difficile sfuggire ai luoghi. Per quanta cura tu ponga nell'allontanarti, essi ti trattengono — e piccoli pezzi di te restano appesi alle ringhiere — come cenci e brandelli della tua stessa vita.

Katherine Mansfield

Ripercorrete mentalmente tutta la vostra vita. Mettete per iscritto i pensieri evocati dalle domande seguenti. Sarebbe utile discuterne anche con altre persone, in particolare per quanto riguarda l'ultima domanda.

- ☛ Quali luoghi sono i più importanti per voi, e perché?

- Quando siete in vacanza, che cosa vi manca di più?
- Quali sono gli aspetti della comunità locale, della cultura e dei paesaggi delle vostre zone con i quali vi identificate di più?
- Come potete applicare queste riflessioni nell'insegnamento?

Insegnamenti memorabili

Se ripensate ai tempi in cui andavate a scuola, è assai probabile che i ricordi più vividi riguardino momenti trascorsi all'aperto: viaggi d'istruzione, escursioni, momenti di gioco. Per qualche motivo, è più facile ricordare le attività all'aperto, anche se è molto probabile che il tempo trascorso fuori fosse decisamente minore che quello passato in classe.

Questi ricordi sono importanti per due motivi. Innanzitutto, abbiamo la responsabilità di tenere le lezioni in un ambiente che favorisca l'apprendimento, sia a breve che a lungo termine. È ragionevole presumere che, se i momenti all'aperto si ricordano di più, stare all'aperto può essere un modo per aiutare i bambini a memorizzare ciò che hanno imparato. In secondo luogo, dobbiamo considerare perché questi ricordi si imprimono nella memoria. Nello stare all'aria aperta, qual è l'aspetto che rende un evento memorabile?

Chip e Dan Heath (2007) hanno studiato per oltre dieci anni i motivi per cui alcune idee restano impresse mentre altre vengono dimenticate. Nel loro libro *Made to stick*, indicano l'esistenza di sei principi per cui una storia, un titolo o un'altra esperienza hanno un impatto sulla nostra memoria. Per riassumerli, hanno creato l'acronimo SUCCES: Simple, Unexpected, Concrete, Credible, Emotional, Stories (semplice, inatteso, concreto, credibile, emotivo, storie).

Non è necessario che un evento o un'esperienza contenga sempre tutti quanti i principi. Essi risultano validi per qualsiasi tipo di apprendimento, ma funzionano particolarmente bene nelle situazioni all'aperto.

- *Semplice*: molto spesso, meno è meglio. La maggior parte delle attività all'aperto si basa su materiali trovati sul posto e sull'immaginazione delle persone coinvolte.
- *Inatteso*: capita frequentemente che le attività all'aperto subiscano delle interruzioni. Sul campo da gioco potrebbe passare un gatto, o qualcuno potrebbe scoprire una famiglia di funghi dietro a un cespuglio. Considerate queste interruzioni come una parte integrante della lezione e seguite il flusso: anche se non raggiungerete l'obiettivo didattico che vi eravate prefissati, un'altra opportunità educativa prenderà il suo posto.
- *Concreto*: le esperienze all'aperto si collegano tendenzialmente meglio agli eventi reali, alle persone e alla comunità locale. Spesso occorrono delle abilità pratiche. In questo modo l'apprendimento è autentico e reale.
- *Credibile*: le attività all'aperto sembrano presentare una naturale affinità con la vita e con gli interessi dei bambini. Gli spazi esterni sono multisensoriali, dunque gli alunni apprendono attraverso l'uso di diversi sensi.
- *Emotivo*: ciò che fa esclamare «ooh», «wow», «bleah!» (non sempre ciò che accade all'aperto è piacevole) è un'esperienza da vivere. Quando sentite questi suoni provenire dai vostri alunni, significa che si è instaurata una connessione. L'apprendimento è un processo emotivo, oltre che cognitivo.
- *Storie*: è relativamente facile creare una storia a partire dalle esperienze all'aperto. È molto più difficile farlo seduti a un banco dovendo completare gli esercizi di un libro. Possiamo usare le storie come trampolino di lancio per un'attività all'aperto, ad esempio inventando delle sceneggiature e drammatizzandole. Spesso le avventure vengono ricordate in forma narrativa.



Nel pianificare le esperienze all'aperto, tenere a mente questi principi vi aiuterà a rendere memorabili i processi d'apprendimento. Per esempio, chiedete ai vostri alunni di ricordare una lezione o un'attività svolta qualche mese prima. Che cosa ha reso indimenticabile l'esperienza? Provate a collegare i commenti dei bambini con questi principi. Può essere utile provare a farlo anche ripensando a lezioni o eventi che vi sono rimasti impressi dai tempi in cui voi stessi andavate a scuola.

Perché è importante imparare all'aperto?

Molti adulti che lavorano con i bambini potranno testimoniare personalmente quanto divertimento, libertà, creatività e ispirazione possono offrire ai piccoli le esperienze all'aperto. Imparare all'aperto comporta dei vantaggi che sono riconosciuti e documentati fin dal XIV secolo (Joyce, 2012).

Negli ultimi venti o trent'anni sono state condotte parecchie ricerche in merito, e tutte indicano che l'uomo ha bisogno della natura, non solo per sopravvivere ma anche per prosperare.¹ Il nostro benessere cognitivo, sociale, emotivo e fisico è influenzato dal tempo che trascorriamo all'aperto, in particolare in uno spazio naturale. Per questo, nell'educazione si insiste sempre di più sull'uso di spazi verdi, come boschi e giardini. E per lo stesso motivo, aumentare il numero di piante e favorire lo sviluppo di specie selvatiche nell'area scolastica può apportare un contributo positivo al benessere dei bambini.

La letteratura e gli studi condotti in quest'ambito indicano che la didattica all'aperto, inserita in un progetto ben pianificato, può:

- migliorare i risultati in alcune materie specifiche;
- avere un impatto positivo sulla salute e sul benessere dei bambini;
- contribuire alla crescita di cittadini responsabili, che sapranno apprezzare la natura per tutta la vita;
- migliorare le capacità sociali e comunicative dei bambini;
- permettere di capire concretamente il concetto di «sviluppo sostenibile».²

¹ Si veda <http://creativestartlearning.co.uk/support/outdoor-learning-research/>, qui si trovano link ai siti con le principali ricerche sulla didattica all'aperto. In fondo al volume, i *Suggerimenti per il lettore italiano* offrono indicazioni utili inerenti al contesto italiano.

² Maggiori informazioni sul Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sono disponibili su http://www.unesco.org.uk/education_for_sustainable_development.

Tutti gli approcci della didattica all'aperto presentano dei parallelismi, fra cui:

- una didattica interdisciplinare;
- l'uso delle pertinenze scolastiche e altri spazi locali, in particolare le aree verdi;
- uscite continuative per un periodo prolungato, anziché occasionali;
- il coinvolgimento dei bambini nella pianificazione e nelle decisioni;
- l'uso di routine per sviluppare abilità e autonomia;
- l'insegnamento e l'apprendimento della natura dal suo interno.



Prime lezioni

Questo capitolo spiega come iniziare a praticare la didattica all'aperto. Le prime volte che porterete fuori la classe, l'obiettivo principale sarà far acquisire l'abitudine a uscire. È importante stabilire delle routine e creare le giuste aspettative riguardo alle lezioni all'aperto.

Se l'anno scolastico è cominciato da poco, iniziate da subito a portare fuori la classe, così i bambini si abitueranno alla possibilità di uscire durante le vostre ore. In base alla mia esperienza, è meglio fare così anziché aspettare uno o due mesi prima di avventurarsi fuori dalle mura scolastiche, e oltretutto all'inizio dell'anno il tempo e le temperature sono ancora buoni.

Se siete già a metà anno, aspettatevi che i bambini siano più irrequieti. A volte i cambiamenti richiedono un po' di tempo.

Routine valide dentro e fuori

Quando si vuole tenere una lezione all'aperto, l'azione stessa di uscire dalla scuola può essere uno degli aspetti più difficili. Il passaggio da un'attività a un'altra spesso richiede una certa attenzione per evitare intoppi. Qualche tentativo e un po' di compromessi sono la normalità quando ci si deve ancora abituare a lavorare fuori dall'aula.

IDEA 3.1 La fila è una sfida

Mettersi in fila è un'azione che può trasformarsi in una sfida di classe. Per prima cosa, avviate una discussione su ciò che si deve fare per uscire dalla classe senza confusione. Chiedete agli alunni:

- «Perché è importante uscire in silenzio e senza perdere tempo?».
- «Quali azioni dovremo compiere prima di uscire per riuscirci (per esempio, andare in bagno, lavarsi le mani, prendere le giacche, cambiare le scarpe, prendere il materiale necessario, mettersi in fila)?».
- «Che cosa dovremmo vedere e sentire se faremo tutto correttamente?».
- «Quanto tempo impiegheremo?».

Una volta che i bambini si sono messi in fila, fate un rapido riepilogo di come è andata. Chiedete alla classe di pensare a cosa è stato fatto bene e cosa si potrebbe migliorare la volta successiva. Annotate i suggerimenti e, all'uscita seguente, ricordate alla classe di provare le nuove idee, in modo da metterete in moto un processo di pensiero-pianificazione-azione.

Abbiate alte aspettative verso la vostra classe, indipendentemente dall'età dei bambini. Alla fine, potrete raggiungere una situazione in cui i bambini si alzano ed escono autonomamente senza confusione. In una scuola di Seattle che ho visitato, mi sono girata per meno di un minuto per guardare un cartellone alla parete e nel frattempo i bambini sono spariti: non li ho neanche sentiti allontanarsi! Quando sono uscita ho trovato tutti gli alunni sdraiati sulla schiena che guardavano gli alberi.

Di seguito alcuni aspetti utili da considerare.

- Se l'aula ha una porta che permette di uscire direttamente, cercate delle opportunità per creare un unico flusso didattico fra l'aula e lo spazio esterno. (Per maggiori informazioni si veda il capitolo 11.)
- Date appuntamento alla classe direttamente nel giardino della scuola dopo un intervallo o la pausa pranzo, così non ci sarà bisogno di tornare dentro.
- Riorganizzate gli spazi interni in modo che i pochi materiali necessari per uscire siano immediatamente a portata di mano e non chiusi in un armadio dall'altra parte dell'edificio scolastico.

IDEA 3.2 Attività locomotorie

Le attività locomotorie sono quelle che si svolgono mentre si cammina. Se dalla vostra aula occorre camminare per un certo tempo prima di uscire dall'edificio scolastico, cercate di sfruttare questo tempo integrandolo nella lezione (se c'è coerenza con il resto delle attività pianificate). Di seguito alcuni esempi.

- I bambini possono camminare in modi diversi quando si trovano nel corridoio o fuori dall'edificio scolastico (per esempio, in punta dei piedi come topolini, con passi lunghi da gigante, lenti come elefanti, ecc.).
- Camminare recitando una filastrocca o cantando una canzone.



- Se il pavimento del corridoio è piastrellato, poggiare i piedi sopra ogni piastrella.
- Marciare come soldatini: una buona idea se state studiando i Romani o altri argomenti di Storia.
- Giocate a «fai come il capo», in cui tutti copiano le azioni del capofila.

Ricordate ai bambini di continuare a svolgere l'attività locomotoria fino a raggiungere il cerchio di raccolta (si veda l'Idea 3.3). Altrimenti, molti bambini usciti dalla porta si metteranno a correre!

Se sono bambini molto vivaci, può essere una buona idea fare sfogare un po' di energia lasciandoli correre fino in fondo al giardino per poi tornare nel cerchio. Per le classi più chiassose, dovrete sperimentare diversi modi per riuscire a fare calmare gli alunni. A volte può essere utile un breve esercizio di meditazione o un'attività di mindfulness. (Si vedano le idee del capitolo 4.)

Fuori con la classe

IDEA 3.3 Creare un cerchio di raccolta

Come avviene anche al coperto, è sempre auspicabile avere un luogo in cui la classe può radunarsi. Un cerchio di raccolta è un modo simpatico per creare un'esperienza di apprendimento condivisa e collaborativa. Disporsi in cerchio favorisce le discussioni, le riflessioni e le attività di ripasso, ma si presta anche a giochi e azione. È anche un modo per tuffarsi nel passato, ai tempi in cui le comunità si raccoglievano intorno al fuoco per mangiare insieme, raccontarsi storie e stringere legami di amicizia.

La prima volta in cui porterete fuori la classe, dedicate del tempo alla sperimentazione di attività in cerchio. Questo aiuterà i bambini a capire che si tratta di qualcosa di diverso da un momento di gioco. È anche una buona opportunità per ripassare le regole e i comportamenti da adottare nell'attività all'aperto. Il cerchio può diventare un momento unico e speciale all'interno della lezione. Le modalità di creazione possono essere le più svariate.

- Un cerchio o una serie di centri concentrici dipinti per terra. Sono un'ottima guida per i bambini più piccoli, che stanno ancora imparando che cos'è un cerchio.
- Un cerchio temporaneo creato con dei sedili portatili o con una corda, oppure disegnato con del gesso.
- Qualsiasi luogo in cui la classe può disporsi in un cerchio di dimensioni adeguate. Può essere utile quando ci si sposta fra diverse aree all'interno delle pertinenze scolastiche o fuori.
- Sedili fissi disposti in cerchio.

È consigliabile fare prima delle prove con dei cerchi temporanei, in modo da trovare i luoghi più adatti per i bambini e per voi. In questo modo potete anche coinvolgere la classe nella decisione. È un aspetto importante, dato che verrà chiesto ai bambini di sedersi e di stare attenti, avranno bisogno di sentirsi a loro agio in base alle proprie esigenze.

Nota: il Sole è sempre gradito quando si fanno attività all'aperto. Quando siete in piedi in un cerchio di raccolta, assicuratevi di avere voi il Sole di fronte, e non i bambini, altrimenti faranno fatica a guardarvi e a restare concentrati. Se avrete bisogno di indossare degli occhiali da sole, assicuratevi di riuscire comunque a instaurare il contatto visivo.

Consigli per radunarsi in cerchio

Riuscire a richiamare i bambini nel cerchio è un aspetto importante per risparmiare tempo e assicurare la continuità delle attività. Può essere necessaria un po' di esercizio, quindi fate pratica con le seguenti idee.

IDEA 3.4 Stabilire un segnale

I bambini possono inventare diversi richiami e sperimentare quali sono più udibili all'esterno. Spesso i migliori sono quelli in cui si cambia l'intonazione della voce. Provate insieme a loro vari oggetti che producono rumore, come fischietti o tamburi, o inventatene uno per evitare di gridare. In alternativa, usate un segnale visivo: a volte è più facile vedere che udire. Chiedete agli alunni quali sono, secondo loro, le azioni più efficaci.

IDEA 3.5 In cerchio

Chiedete ai bambini che aspetto deve avere un cerchio ben fatto. Stabilite dei criteri per fare in modo che la classe ottenga sistematicamente un cerchio accettabile nel più breve tempo possibile. Poi rendete la sfida più stimolante: gli alunni riusciranno a ricordare la propria posizione nel cerchio e ad allinearsi correttamente? Cosa succede se si sposta il cerchio?

IDEA 3.6 «Attaccarsi» in cerchio

Un'utile alternativa al tenersi per mano quando si forma un cerchio è «attaccarsi» con varie parti del corpo. Quando l'insegnante dice:

- «Piedi attaccati», i bambini devono fare in modo che i piedi tocchino quelli dei due compagni vicini.
- «Gomiti attaccati», si mettono le mani sui fianchi in modo che i gomiti tocchino quelli dei compagni vicini.
- «Dita attaccate», si stendono le braccia verso l'esterno, con le punte delle dita che si toccano.
- «Spalle attaccate», ci si stringe formando una sorta di mischia: fatelo nei giorni freddi e ventosi, così potrete parlare e sentirvi più facilmente. In un cerchio così stretto, i suoni sembrano leggermente amplificati.

Potete anche giocare a «Simone dice» o giochi simili per abituare i bambini a eseguire diversi comandi e modificare così le dimensioni del cerchio.

L'ora del cerchio

Se nella vostra classe esistono già dei momenti prestabiliti in cui ci si raccoglie in cerchio, usate questo approccio anche all'aperto. Una struttura familiare aiuterà i bambini ad abituarsi alle lezioni all'aperto. Molte attività che normalmente si svolgono in cerchio si possono facilmente adattare agli spazi aperti. Anche la narrazione di storie, e in particolare favole, leggende e racconti popolari, si presta a narrazioni e drammatizzazioni all'aperto. Ecco una selezione di attività che io uso spesso.

IDEA 3.19 Fare una domanda

Ogni alunno o gruppo deve riflettere e poi scrivere una domanda sull'oggetto trovato. A turno, dovranno mettere l'oggetto al centro del cerchio e porre la domanda. Non è necessario dare subito una risposta: a volte è meglio fermarsi per qualche istante a pensare.

Si potranno inoltre avviare delle discussioni.

- Che tipologia di domanda è più adatta? A risposta aperta o chiusa?
- Alcune domande sono legate fra loro? Per esempio per tematica o formulazione?
- A che cosa serve inventare delle domande e porle alla classe?

Questo può essere un punto di partenza per ulteriori esplorazioni e giochi all'aperto nelle lezioni successive, per esempio si vedano *Il gioco delle venti domande* (Idea 3.20) e *Curiosi come Leonardo da Vinci* (Idea 4.14).

IDEA 3.20 Venti domande

È possibile usare gli oggetti raccolti dai bambini come spunto per diversi giochi con parole da indovinare. In questa attività i bambini devono fare delle domande per trovare la risposta che stanno cercando. A turno, un bambino sceglie in silenzio uno degli oggetti portati nel cerchio di raccolta. Gli altri giocatori faranno delle domande per capire qual è l'oggetto scelto. Chi risponde può dire solo «sì», «no» o «non lo so». È possibile fare una domanda diretta solo per un massimo di tre volte (per esempio: «È la margherita?»).

Quando i bambini hanno acquisito dimestichezza con il gioco, possono lavorare a piccoli gruppi o a coppie e svolgere l'attività come gioco finale della lezione.



IDEA 3.21 Foglie in fila

Questa attività rappresenta un modo per introdurre le regole di comportamento all'aperto e per rendersi conto di ciò che la natura offre. Eventualmente, la scuola potrà discutere e stabilire delle regole formali sull'argomento. Se si tratta di un grande istituto, 500 bambini che fanno lezione fuori rischiano di spogliare completamente i cespugli del giardino scolastico! Alcune regole possono essere quelle di permettere ai bambini di raccogliere solo foglie cadute, piante comuni, ecc. In alternativa, si possono usare altri materiali, per esempio i sassi.

Chiedete ai bambini di prendere ciascuno una foglia e di riportarla nel cerchio. Chiedete poi di disporsi in ordine in modo che chi ha preso la foglia più piccola sia alla vostra sinistra e chi ha preso la foglia più grande sia alla vostra destra. Mentre si metteranno in fila, sentirete riflessioni di ogni tipo che li aiuteranno a disporsi nell'ordine corretto: «Bisogna calcolare anche il gambo?», «Conta la larghezza o la lunghezza della foglia?», ecc.

Per i bambini più piccoli, l'attività si può svolgere allineando a turno le foglie per terra dalla più piccola alla più grande. In questo modo una volta disposti in cerchio, sarà più semplice discutere tutti insieme. In una giornata ventosa, può essere necessario usare dei sassi per tenere ferme le foglie. In alternativa, si possono usare rametti al posto delle foglie.

IDEA 3.22 Ordiniamo per...

Fate appoggiare gli oggetti scelti dai bambini su dei panni colorati posti al centro del cerchio e poi ordinarli per colore. Sfidate la classe a capire qual è il criterio che usate per ordinare i materiali. Poi chiedete ai bambini di pensare in quali altri modi si possono





organizzare e invitarli, a turno, a ridisporli, per esempio, per dimensione, forma, peso, consistenza.

Dopodiché, presentate alla classe i diagrammi di Venn o quelli di Carroll per classificare ulteriormente i materiali. I bambini possono lavorare a coppie o in piccoli gruppi per creare un diagramma: per farlo può essere necessario trovare un certo numero di oggetti interessanti. Usate dei cerchi da palestra per i diagrammi di Venn e dei rametti o del gesso per i diagrammi di Carroll.

IDEA 3.23 Caccia all'angolo

Separate gli oggetti trovati in base agli angoli che presentano. Per esempio, un blocco di legno o un pacchetto vuoto di patatine conterrà degli angoli retti, mentre le foglie in genere presentano venature che formano angoli acuti.

Che cosa possono dedurre i bambini da quest'attività? Ci sono più angoli retti negli oggetti naturali o in quelli artificiali? Come si può dimostrare questa teoria? Potete poi procedere a una «caccia all'angolo» all'interno di un'area stabilita.

IDEA 3.24 Il gioco dell'uguale e del diverso

Nel cerchio di raccolta, chiedete ai bambini di lavorare a coppie con il compagno al loro fianco. Ogni coppia guarda i propri oggetti e chiede: «Che cos'hanno di uguale questi oggetti?» e «Che cos'hanno di diverso?». Devono trovare almeno due o tre somiglianze e altrettante differenze. Questa attività invita i bambini a osservare gli oggetti da vicino e a distinguerne caratteristiche e qualità.